

Duello tra Vaticano e Stati Uniti blocca la conferenza Onu sulle megalopoli

ROMEO BASSOLI

■ Pare incredibile, ma il Vaticano ha bloccato per ore e ore, ritardando la sessione finale, la conclusione della conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle città, Habitat II, in corso a Istanbul. Le trattative si sono protratte fino a notte. E lo ha fatto, impegnandosi in un braccio di ferro con gli Usa, non per riconoscere più diritti ai diseredati delle bidonville del Terzo Mondo, ma per impedire che vi fossero espliciti riferimenti, nel testo finale, alla libertà sessuale. E quindi implicitamente alla possibilità che vengono riconosciuti anche gli omosessuali tra i soggetti aventi diritto all'abitazione.

La polemica riguarda essenzialmente la libertà di riproduzione e la sessualità ma, assieme, la frase che riguarda il «riconoscimento dei diritti dell'uomo e il rispetto dei valori spirituali e culturali», come ha detto con grande diplomazia il portavoce della conferenza, Ayman El-Amr.

Così, la conferenza che doveva rappresentare un punto di svolta nelle scelte politiche delle Nazioni Unite nei confronti delle megalopoli del futuro, si è trovata di nuovo insabbiata, come è accaduto alla Conferenza del Cairo sulla popolazione e a quella di Pechino sulle donne. Solo che qui i temi della sessualità sono lontani dall'ordine del giorno del dibattito. Ma evidentemente la strategia del Vaticano è quella di far passare nei documenti delle Nazioni Unite frasi ed espressioni che permettano di bloccare ai governi che lo desiderano, ogni accesso alla contraccezione, all'aborto, all'informazione sessuale e alla piena cittadinanza da parte degli omosessuali. In questa crociata, il Vaticano è riuscito a trovare come alleati molti paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli che hanno una legislazione ispirata alle interpretazioni più integralistiche dell'Islam. È una singolare alleanza, questa, che sembra basata sulla volontà di discriminazione nei confronti delle donne e dei portatori di una sessualità «diversa».

Già nella giornata dell'altro ieri, Vaticano e gran parte del «Gruppo del 77» (il raggruppamento dei paesi più poveri) erano riusciti ad ottenere che i riferimenti alla «salute riproduttiva e sessuale» (interpretati come esplicito riferimento all'aborto) fossero ridotti da sei a uno. Ma i delegati si sono poi impantanati sul linguaggio da usare. Europa, Stati Uniti ed in genere i paesi del Nord erano favorevoli a riprendere il linguaggio della precedente conferenza di Pechino e del Cairo, ma l'opposizione è stata netta e così le sessioni finali della Conferenza hanno subito un rinvio dietro l'altro.

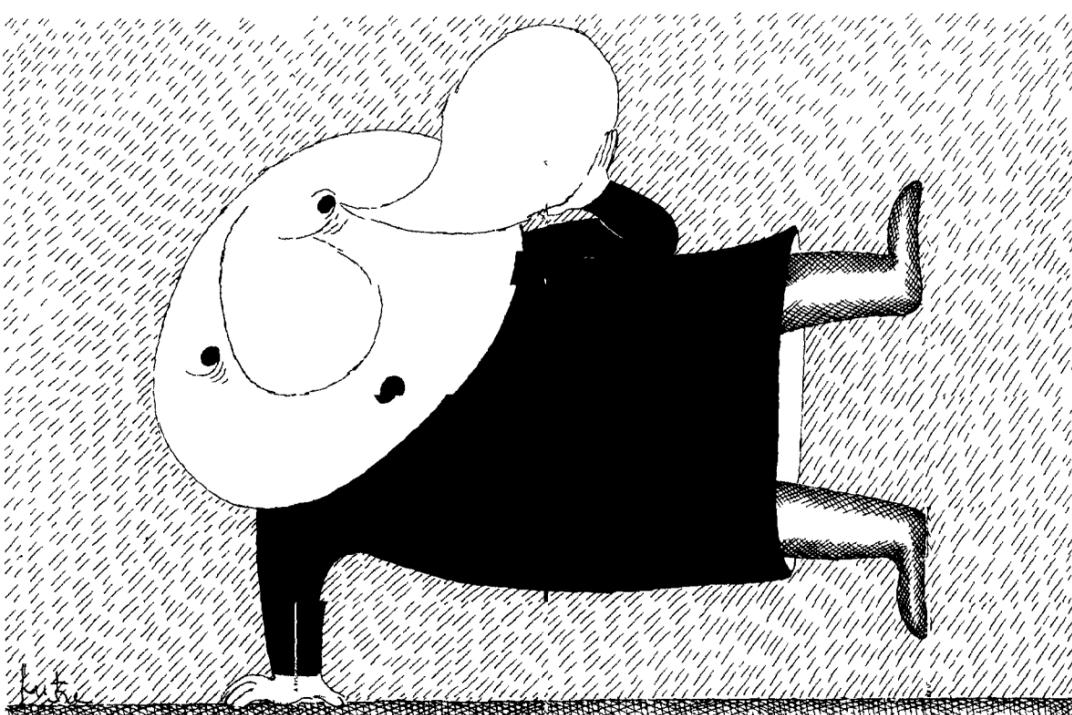
La battaglia non è di poco conto, anche se chiaramente strumentale, nel senso che non ha un reale riferimento all'oggetto dei tredici giorni di discussione a Istanbul. Il Vaticano e i suoi alleati vogliono portare a casa, al termine del ciclo delle cinque grandi conferenze Onu in previsione del 2000 (quelle sull'ambiente, la popolazione, lo sviluppo sociale, le donne e le città) alcuni punti di principio sulla sessualità.

Sugli obiettivi specifici di Habitat II (diritto alla casa, decentramento e ruolo politico centrale delle città, strumenti finanziari e programmatici per l'attuazione degli impegni) è stato invece trovato un accordo sostanziale.

Il segretario della conferenza, Wally N'Dow parlando con i giornalisti ha espresso comunque soddisfazione per i risultati già ottenuti dalla conferenza sottolineando che «è la prima volta nella storia dell'Onu e forse del Mondo» che la società civile è stata, attraverso le sue organizzazioni, associate alle decisioni della conferenza.

Intanto, nella penultima giornata il presidente cubano Fidel Castro in un discorso che è stato il più applaudito dell'intera conferenza ha lanciato un nuovo manifesto di rivendicazioni terzomondiste denunciando «la minoranza egoista e irresponsabile» dei grandi paesi industrializzati che si rifiuta di trasferire parte della propria ricchezza alla «maggioranza dimenticata» del mondo. «Dichiarano il nostro diritto alla vita, all'aria pura, all'acqua potabile, alla salute all'impiego, al cibo e alla casa» per diventare «meno poveri» mentre «una minoranza egoista e irresponsabile diviene sempre più ricca».

DEPRESSIONE. La risposta di Cassano alla polemica sugli studenti



Disegno di Mitra Divshali

Psicofarmaci, subito

LILIANA ROSI

■ «Perché prendersela tanto con lo psicofarmaco? Nel caso di depressione, ma anche di ansia o di attacchi di panico, la cura farmacologica fa bene, anzi risolve il problema alla radice. È più precoce l'intervento, bambini compresi, migliore è il risultato che si ottiene» parla dello psichiatra Giovanni Battista Cassano e dell'associazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia). L'occasione per riproporre queste tesi è stata offerta dalla polemica avviata alcuni giorni fa dall'Ordine degli psicologi del Lazio. Al centro della querelle un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie superiori della capitale organizzato dall'associazione Idea e patrocinato dai ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione e dal provveditorato agli studi di Roma. Scopo dei corsi insegnare ai professori a riconoscere nei loro studenti i segni della depressione e dell'ansia indirizzando gli adolescenti secondo quanto hanno duramente denunciato gli psicologi all'uso degli psicofarmaci.

Ecco dunque che ieri la parola è passata agli psichiatri dell'associazione Idea e al «guru» della psichiatria organicista il professor Giovanni Battista Cassano. «Quelle degli psicologi sono solo accuse basate su illusioni e stato detto: nessuno cerca di dare la caccia agli studenti per impastaccarli. L'unico scopo dei corsi è quello di informare gli insegnanti per aiutarli a capire i ragazzi. Ma abbiamo detto che spetta al docente fare la diagnosi. Che non sia che gli psicologi temono di perdere il giro dei loro clienti?».

Poi vengono spiegati i fondamenti teorici alla base del loro operato. «Le posizioni degli psicologi spiega il dottor Paolo Morselli, psichiatra psicofarmacologo e responsabile del progetto-scuola Idea sono vecchie di 30-40 anni. Ormai le attuali conoscenze concordano nel sostenere che la depressione è una grave malattia mentale con base biologica».

Si tratta di una patologia che nella fase iniziale deve essere trattata con i farmaci. In Gran Bretagna ad esempio, lo psichiatra che non lo fa può essere portato in tribunale per malpractice. Come dire che il farmaco è alla base di un trattamento. E allora, gli psicologi avevano proprio torto?

Sembrirebbe proprio di no ad ascoltare lo psichiatra Alberto Petracca. «Con il grande sviluppo delle neuroscienze di questi anni la psichiatria ha avuto una svolta clamorosa ha detto così che oggi sono comprensibili gran parte dei comportamenti umani. Come accettiamo la malattia del fegato, così dobbiamo accettare quella del cervello. Un tempo si credeva che le malattie mentali iniziassero solo in età adulta oggi si è scoperto che esistono già nell'infanzia o addirittura che sono presenti prima ancora della nascita. Molti comportamenti ai quali prima non davamo nessuna importanza come la timidezza oggi abbiamo capito che sono delle malattie da curare. Tutto questo ci permette di intervenire a livello farmacologico. Gli psicofarmaci per efficacia sono secondi solo agli antibiotici».

In tutto ciò la psicoterapia viene chiamata in causa solo marginalmente e con toni non proprio di apprezzamento. «La psicoterapia - ha proseguito Petracca - è solo un supporto ai farmaci. È una disciplina che ha una grande letteratura ma nessuno dato scientifico sulla sua validità. Nel caso dei suicidi che sono una delle conclusioni fra le più frequenti degli stati depressivi, si è visto che la psicoterapia può facilitarli. Anzi si è visto che è meglio non far niente: è maggiore il numero dei suicidi fra coloro che fanno psicoterapia rispetto a quello di chi non chiede aiuto a nessuno».

Insomma resta il farmaco la migliore soluzione amplificata se la somministrazione è precoce. E poco importa se non vengono rimosse le cause che hanno determinato la depressione. L'importante è eliminare il sintomo dato che ha la cattiva abitudine di ripresentarsi. Se non si interviene tempestivamente spie-

Un nuovo test in Italia per il tumore all'utero

«Speculosopia» è la nuova tecnica che si affianca al pap test nella diagnosi del tumore della cervice uterina. È un esame visivo fatto con acido acetico, la luce chimica emanata da una capsula, la «Speculite», e un ingranditore ottico. Obiettivo, diminuire la percentuale di errore del pap test: la sperimentazione dei due esami associati su tremila donne, in Italia, l'ha vista ridotta al 6%. L'annuncio è stato dato dalla Commissione oncologica nazionale che a Roma presenta le sue «Linee». In accordo con le Regioni si faranno screening per la prevenzione dei tumori all'utero e mammografie per donne tra i 24 e i 64 anni; mammografie per donne tra i 50 e i 69 anni. Obiettivo: azzerare la mortalità per tumore all'utero, ridurre del 30% quella per tumore al seno.

ga Cassano: dopo il primo episodio c'è il 50% delle probabilità che si verifichi un secondo episodio. Dopo il secondo c'è il 70% di possibilità che si verifichi il terzo e dopo questo, il 90% che ce ne siano di successivi. Il farmaco permette di troncata questa catena anche nei bambini purché dato in dosi adeguate. Ma come si manifesta la depressione in un piccolo? È molto probabile che in famiglia ci siano altri depressi», risponde Cassano. «Se uno dei genitori lo è il bambino vive in un clima instabile a volte violento con frequenti abusi. Il piccolo verso i 4-5 anni inizia così ad essere piagnucolante, perde l'appetito, non gioca, più allontanata gli amici, accusa dolori addominali. In questo caso l'intervento con i farmaci è auspicabile. Ma invece di somministrare pillole ad un bambino non sarebbe meglio intervenire sulle cause della sua depressione? «Rimuovere la situazione familiare è più difficile», risponde il professore, «si fa prima a dargli i farmaci».

MEDICINA

Primo trapianto di ginocchio

■ Un'equipe di chirurghi tedeschi ha reso noto di aver effettuato con successo il primo trapianto al mondo di ginocchio. Il ricevente di questa inedita parte del corpo «esportabile» è un ragazzo di diciassette anni che aveva avuto l'articolazione distrutta in un incidente di moto.

La televisione tedesca «ArD» che ha parlato per la prima volta del successo dell'operazione ha affermato che il trapianto è stato effettuato nella città bavarese di Murnau ma non ha detto nulla sulla sorte e l'identità del donatore.

Si è saputo però che l'operazione ha avuto luogo nell'aprile scorso e che è durata oltre 14 ore. Non si hanno come si vede, molti dettagli sull'operazione ma quello che è certo è che si amplia ulteriormente la gamma di parti del corpo trapiantabili.

Ed è altrettanto evidente che l'uomo intercambiabile con pezzi di un altro uomo appare molto più «realizzabile» dell'uomo biotecnico «ricostruito» con organi artificiali. Questo ovviamente rende più prezioso il recupero di parti del corpo umano e aumenta la richiesta di donatori di queste parti.

TUBERCOLOSI

Nuovo ceppo resistente ai farmaci

■ Un gruppo di medici britannici ha identificato un nuovo ceppo del bacillo di Koch (responsabile della tubercolosi) resistente agli antibiotici normalmente utilizzati per curare la malattia. Non è la prima volta che un ceppo resistente viene trovato.

Due casi di persone infettate da questo nuovo ceppo del bacillo sono stati identificati dai ricercatori dell'ospedale londinese di St Thomas e altri due sono in corso di verifica. Inoltre più di 650 persone potrebbero essere state esposte al contagio: le autorità sanitarie stanno cercando per contattarle e effettuare dei controlli.

La prima persona toccata da questa nuova fonte di contagio è una donna ospedalizzata al St Thomas da circa un anno. I medici pensano che la seconda persona, morta successivamente, può essere stata contagiata dalla prima. L'unico modo per intervenire in questa nuova infezione è attraverso una serie di farmaci molto più forti ma inevitabilmente molto più tossici. Che di conseguenza sono molto più complessi da somministrare quando si ha a che fare con individui più vulnerabili alla tubercolosi, come i sieropositivi.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE Una perturbazione atlantica tende a spostarsi lentamente verso le regioni balcaniche, interessando marginalmente le regioni centro-settentrionali adriatiche, al suo seguito si instaureranno correnti fresche e instabili. TEMPO PREVISTO sul settore nord-occidentale sulle regioni del basso Tirreno e isole maggiori: cielo parzialmente nuvoloso con qualche locale precipitazione che nel pomeriggio potranno intensificarsi ed assumere carattere temporalesco. Sulle restanti regioni: sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità cumuliforme pomeridiana, cui potranno essere associati locali rovesci o temporali. TEMPERATURA stagionale VENTI prevalentemente nord-orientali deboli o moderati con rinforzi sulle regioni adriatiche. MARI generalmente mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	30	L'Aquila	13	30
Verona	19	34	Roma Ciamp	19	33
Treviso	19	33	Roma Fiumic	20	31
Venezia	19	33	Campobasso	16	28
Milano	20	35	Bar	21	31
Torino	20	34	Napoli	21	30
Cuneo	np	31	Potenza	17	30
Genova	22	27	S. M. Leuca	23	31
Bologna	19	34	Reggio C	23	32
Firenze	18	35	Messina	24	27
Pisa	18	30	Palermo	21	28
Ancona	21	30	Catania	20	30
Perugia	np	33	Alghero	19	30
Pescara	20	32	Cagliari	17	35

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Athens	7	18	Londra	11	22
Atene	20	36	Madrid	18	34
Berlino	np	np	Mosca	13	28
Bruxelles	7	20	Nizza	19	26
Copenaghen	9	14	Parigi	10	23
Ginevra	15	24	Stoccolma	10	20
Helsinki	np	16	Varsavia	8	18
Lisbona	20	35	Vienna	10	22

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 4583800 intestato a l'Unità SpA via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del PdP.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30)	Commerciale f. 530.000	Sabato e festivi L. 657.000
	Periodico	Festivo
Finestra * pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra * pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 Manchette di test: 2° fasc. L. 1.696.000
 Redazioni: L. 890.000 Finanze Legali: Concess. Asia: Appalti
 Fedi: L. 784.000 Fedi: I. 856.000
 A parola: Neurologie: L. 8.200 Partecip. Lutto: L. 10.700 Economie: L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale: M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 Via Restelli 29 Tel. 02/69711 Fax 02/69711755

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 Via Restelli 29 Tel. 02/69711 Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 Via Cavour 8/F Tel. 051/252323 Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 Via Bocca di Leone 6 Tel. 06/45781 Fax 06/457200
 Sud: Napoli 80131 Via S. Maria T. D'Agostino 15 Tel. 081/5571834 Fax 081/5521797

Stampa in fax, simile
 Televisivo: Centro: Bari: Orsola (Av.) Via Colle Mare ungh. 58/B
 SABO Bologna: Via del Tappozzino 1
 PPM Industria Poligrafica: Paderno Dugnano (Mi) S. Staleo dei Giovi 137
 STS S.p.A. 95030 Catania, Strada 9° 35
 Distribuzione: SODIP 20097 Cuneo (Cn) Via Bottoli 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitariamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Isc. n. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.